

## PERCORSO TEMATICO NUMERO SETTE (mese di gennaio)

### GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'EDUCAZIONE



“L’educazione è il grande motore dello sviluppo personale. È grazie all’educazione che la figlia di un contadino può diventare medico, il figlio di un minatore il capo miniera o un bambino nato in una famiglia povera il presidente di una grande nazione. Non ciò che ci viene dato, ma la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo è ciò che distingue una persona dall’altra.” (Nelson Mandela).

L’educazione è un diritto fondamentale di ogni individuo e svolge un ruolo cruciale nello sviluppo di una società prospera. Per sottolineare la rilevanza dell’istruzione a livello globale, l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha adottato con consenso una risoluzione che proclama il 24 gennaio Giornata internazionale dell’Educazione che mira a promuovere l’accesso equo e inclusivo all’educazione di qualità per tutti, senza discriminazioni. È stata istituita nel 2018. L’obiettivo principale è quello di sensibilizzare l’opinione pubblica sull’importanza dell’istruzione, di promuovere azioni concrete per affrontare le sfide globali legate ad essa.

Come recita l’articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, “Ogni individuo ha diritto all’istruzione. L’istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e di base. L’istruzione elementare deve essere obbligatoria. L’istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l’istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito”.

Garantire a tutti l’istruzione significa prevenire forme di esclusione sociale e di discriminazione ma anche allo stesso tempo combattere odio e ingiustizia, consentendo alle nuove generazioni di avviarsi verso un futuro più promettente. Imperativo del XXI secolo è garantire ai giovani l’educazione ai buoni sentimenti. Preoccuparsi solo della loro erudizione è sbagliato! Ognuno deve riconoscere e gestire le emozioni per poter costruire una personalità sana ed armonica orientata ai valori dell’autostima, dell’empatia, della sociabilità e dell’accettazione dell’altro. Nell’odierna società, l’educazione può essere definita come un processo complesso, multidimensionale e dinamico che mira a sviluppare le abilità cognitive, emotive e sociali degli individui, coinvolgendo la trasmissione e l’acquisizione di conoscenze, valori e comportamenti. Essa svolge un ruolo cruciale nella formazione di cittadini consapevoli e responsabili e diventa un processo continuo e adattivo, soprattutto nella società liquida contemporanea, dove le certezze sono sfumate e le conoscenze evolvono a un ritmo vertiginoso. In tale contesto, la Scuola è chiamata a colmare il divario tra il sapere consolidato e la necessità di apprendere in modo flessibile e dinamico, per consentire agli individui di imparare per tutta la vita, affrontare l’ignoto e sviluppare competenze che vadano oltre la mera acquisizione di nozioni.

*«Educare significa partire dalle attitudini individuali, diverse e singolari di cui ogni essere umano è portatore; la scuola deve alimentare quelle attitudini, creando una scuola a misura di ognuno, fare perno su di esse, delineando uomini e donne unici, ma capaci di essere parte di un "tutto".*

La Giornata internazionale dell'Educazione promuove anche l'educazione per lo sviluppo sostenibile. Questo significa che l'istruzione dovrebbe includere contenuti che sensibilizzino gli studenti sull'importanza della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'educazione per lo sviluppo sostenibile mira a formare cittadini consapevoli e responsabili che possano contribuire a costruire un futuro migliore per tutti.

La parola Educazione deriva dal verbo **educere**: tirar fuori, trarre fuori. Educare è poi anche allevare, nutrire.

**Educare significa anche fare partorire le idee, far sì che si abbiano nuove prospettive sul mondo. Fare in modo che la conoscenza guidi nelle scelte, che il sapere possa aiutare a comprendere, a selezionare, a stupire, a fare domande, a dare strumenti utili per qualsiasi direzione, coltivando le passioni e i talenti.**

**Senza educazione non c'è futuro, né sviluppo sociale. Senza non possiamo avere rispetto, democrazia, fratellanza e uguaglianza.**

**Attività proposta per il mese di gennaio.**

La biblioteca scolastica invita tutti gli studenti e le studentesse dell'ISTITUTO a partecipare alla celebrazione della Giornata Internazionale dell'educazione.

Come attività correlata, si presentano alcuni termini educativi. Sono strumenti motivazionali per stimolare la riflessione, potenziare la consapevolezza sull'importanza dell'istruzione e dell'apprendimento continuo. Un'opportunità per ispirare tutti gli studenti a valorizzare l'educazione e ad impegnarsi per un futuro migliore. Ad ognuno, si chiede gentilmente, di associare una o più parole chiave a brevi concetti. In questo modo esse diventano dei ponti che collegano le persone ai contenuti, utilizzando la comunicazione ed il dialogo, per promuovere il cambiamento.

Per accedere alla bacheca digitale il link è il seguente:

<https://digipad.app/p/1059379/e802e9330fdet7>

**Educazione**- Il fulcro della giornata.

**Apprendimento**- L'importanza di imparare a crescere.

**Conoscenza**-Valorizzare il sapere e la cultura.

**Creatività**-Stimolare il pensiero innovativo e originale.

**Collaborazione**-Lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni.

**Rispetto**-Rispettare le opinioni e le diversità degli altri.

**Responsabilità**-Essere consapevoli delle proprie azioni e delle loro conseguenze.

**Accesso**- L'importanza di garantire l'accesso all'istruzione per tutti.

**Inclusione**- Promuovere un'educazione inclusiva ed equa.

**Qualità**- Sottolineare la necessità di un'istruzione di qualità.

**Sostenibilità**- Educazione per uno sviluppo sostenibile.

**Diritti Umani** L'istruzione come diritto fondamentale.

**Innovazione**- Nuove metodologie e tecnologie nell'insegnamento.

**Futuro**- Investire nell'educazione per un futuro migliore.

**Empowerment** - L'educazione come strumento di empowerment personale e sociale

Consigli di lettura

**Lorenzo Braina “Dato al mondo”**

\*disponibile in biblioteca



Un figlio pone precise domande agli adulti chiamati alla sua educazione. Che tu sia una madre o un padre, un insegnante o qualunque altro educatore, queste domande non cambiano. Sono domande alle quali rispondiamo quotidianamente e nel tempo e sono queste risposte a raccontare che educatori siamo. Intorno a queste domande e alle storie di adulti impegnati nelle risposte l'autore del libro sviluppa la sua visione della cura educativa.

## Lorenzo Braina “Di ribelli, rose e grilli parlanti”

\*disponibile in biblioteca

Lorenzo Braina

### *Di ribelli, rose e grilli parlanti*

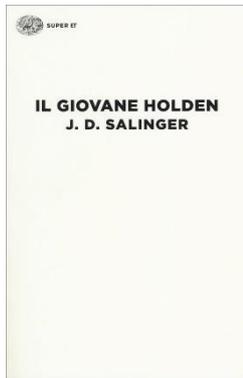
*appunti di viaggio di un educatore*



Questo libro raccoglie storie di educatori che non si sono arresi davanti alle difficoltà. Donne e uomini che ancora popolano le nostre famiglie, le nostre scuole, le nostre palestre o ludoteche e che, contro ogni luogo comune e spesso anche contro ogni apparente logica, continuano a crederci, a non arrendersi, a investire ogni loro energia in educazione e, pertanto, nel futuro. Sono storie di resistenti e di riscatti, di padri e di madri, di figli e di figlie. Storie di vite cambiate grazie alla costante resistenza educativa di chi sa che l'educazione è il vero atto rivoluzionario del nostro tempo.

J.D.Salinger “ Il giovane Holden”

\*disponibile in biblioteca



Sono passati più di sessant'anni da quando è stato scritto, ma continuiamo a vederlo, Holden Caulfield, con quell'aria scocciata, insofferente alle ipocrisie e al conformismo, lui e tutto quello che gli è cascato addosso dal giorno in cui lasciò l'Istituto Pencey con una bocciatura in tasca e nessuna voglia di farlo sapere ai suoi. La trama è tutta qui, narrata da quella voce spiccia e senza fronzoli. Ma sono i suoi pensieri, il suo umore rabbioso, ad andare in scena. Perché è arrabbiato Holden? Poiché non lo si sa con precisione, ciascuno vi ha letto la propria rabbia, ha assunto il protagonista a "exemplum vitae", e ciò ne ha decretato l'immenso successo che dura tuttora. Torna, in una nuova traduzione di Matteo Colombo, il libro che ha sconvolto il corso della letteratura contemporanea influenzando l'immaginario collettivo e stilistico del Novecento.

Alessandro D' Avenia "Bianca come il latte, rossa come il sangue"

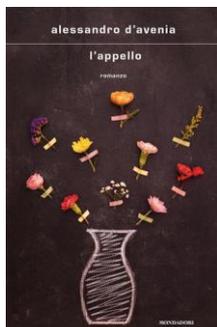
\*disponibile in biblioteca



Leo è un sedicenne come tanti: ama le chiacchiere con gli amici, il calcetto, le scorribande in motorino e vive in perfetta simbiosi con il suo iPod. Le ore passate a scuola sono uno strazio, i professori "una specie protetta che spero si estingua definitivamente". Così, quando arriva un nuovo supplente di storia e filosofia, lui si prepara ad accoglierlo con cinismo e palline inzuppate di saliva. Ma questo giovane insegnante è diverso: una luce gli brilla negli occhi quando spiega, quando sprona gli studenti a vivere intensamente, a cercare il proprio sogno. Leo sente in sé la forza di un leone, ma c'è un nemico che lo atterrisce: il bianco. Il bianco è l'assenza, tutto ciò che nella sua vita riguarda la privazione e la perdita è bianco. Il rosso invece è il colore dell'amore, della passione, del sangue; rosso è il colore dei capelli di Beatrice. Perché un sogno Leo ce l'ha e si chiama Beatrice, anche se lei ancora non lo sa. Leo ha anche una realtà, più vicina, e, come tutte le presenze vicine, più difficile da vedere: Silvia è la sua realtà affidabile e serena. Quando scopre che Beatrice è ammalata e che la malattia ha a che fare con quel bianco che tanto lo spaventa, Leo dovrà scavare a fondo dentro di sé, sanguinare e rinascere, per capire che i sogni non possono morire e trovare il coraggio di credere in qualcosa di più grande.

## Alessandro D'Avenia "L'appello"

\*disponibile in biblioteca



E se l'appello non fosse un semplice elenco? Se pronunciare un nome significasse far esistere un po' di più chi lo porta? Allora la risposta "presente!" conterebbe il segreto per un'adesione coraggiosa alla vita. Questa è la scuola che Omero Romeo sogna. Quarantacinque anni, gli occhiali da sole sempre sul naso, Omero viene chiamato come supplente di Scienze in una classe che affronterà gli esami di maturità. Una classe-ghetto, in cui sono stati confinati i casi disperati della scuola. La sfida sembra impossibile per lui, che è diventato cieco e non sa se sarà mai più capace di insegnare, e forse persino di vivere. Non potendo vedere i volti degli alunni, inventa un nuovo modo di fare l'appello, convinto che per salvare il mondo occorra salvare ogni nome, anche se a portarlo sono una ragazza che nasconde una ferita inconfessabile, un rapper che vive in una casa-famiglia, un nerd che entra in contatto con gli altri solo da dietro uno schermo, una figlia abbandonata, un aspirante pugile che sogna di diventare come Rocky... Nessuno li vedeva, eppure il professore che non ci vede ce la fa. "L'appello" è un romanzo dirompente che, attingendo a forme letterarie e linguaggi diversi, racconta di una classe che da accozzaglia di strumenti isolati diventa un'orchestra diretta da un maestro cieco. Proprio lui, costretto ad accogliere le voci stonate del mondo, scoprirà che sono tutte legate da un unico respiro.

## Patrizio Paoletti” L’intelligenza del cuore”

\*disponibile in biblioteca



Esiste un modo per raggiungere la pienezza e la felicità? Come possiamo capire ciò che vogliamo davvero? E come si può vivere in armonia con se stessi per raggiungere i propri obiettivi e realizzarsi sul piano individuale e sociale? Tutti noi ci poniamo queste domande, e tutti noi vorremmo trovare il modo di riuscire finalmente a decifrare quello che ci dicono il cuore e la mente. Quello che spesso ci dimentichiamo, però, è che la chiave per trovare le risposte che cerchiamo è l’ascolto attento di noi stessi e di ciò che proviamo nelle nostre giornate: anche se spesso ci sembrano indecifrabili, le emozioni sono il segreto per comprendere le nostre aspirazioni più intime e profonde, e rappresentano il ponte di contatto con l’esterno, ciò che ci permette di scoprire ed entrare in risonanza con la realtà in cui viviamo. Patrizio Paoletti – coach ed esperto di sviluppo personale ormai da anni considerato un punto di riferimento in Italia e all’estero nello studio delle emozioni e della realizzazione di sé – delinea in questo libro un percorso originale, ricco di esercizi ed esempi pratici, per comprendere se stessi e iniziare un nuovo cammino di vita. Le più recenti scoperte nel campo delle neuroscienze, infatti, hanno provato che proprio le emozioni danno forma alla nostra mente, e che lavorando su di esse è possibile dare una svolta alla propria esistenza. Perché, come ci ricorda l’autore, “quando cuore e mente danzano all’unisono scopriamo ciò che vogliamo davvero e come avanzare verso quella meta”.